

ITALIA&MONDO

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.837 | E-mail: interni.esteri@larena.it

Spunta la Minetti:
l'assessore va via

L'assessore ai servizi sociali di Napoli, Pina Tommasielli, ha lasciato il palco del «forum della Famiglia» della manifestazione «Tuttosposi» all'arrivo sul palco di

Nicole Minetti: «Non abbiamo niente a che vedere con l'idea di donna che la Minetti personifica». L'esponente Pdl ha replicato: «Forse doveva andare in bagno»

PREVIDENZA. Arriva la mannaia delle norme Fornero. Fino ad aprile pensione solo per pochi

Esodati, scatta lo stop Fuori con il contagocce

Ora con le nuove regole tre mesi di servizio in più
In attesa anche i primi 65mila «salvaguardati»
In uscita saranno soprattutto i lavoratori autonomi

ROMA

In attesa del via libera ai primi 65 mila «salvaguardati» rispetto alle nuove regole per il pensionamento previste dalla riforma Fornero, nei prossimi tre mesi si potrà andare in pensione con il contagocce. Fino all'inizio di aprile, infatti, riusciranno a uscire dal lavoro solo pochissime persone, in gran parte lavoratori autonomi che usufruiscono ancora delle vecchie regole (18 mesi di attesa per la finestra mobile una volta raggiunti i requisiti nel 2011) perché per gli altri scatta la mannaia non solo delle norme Fornero ma anche quelle sull'aspettativa di vita che aggiungono tre mesi di attesa a tutti.

LAVORATORI IN ATTESA. Quindi anche i lavoratori dipendenti che hanno raggiunto i 66 anni (e che quindi avrebbero in sostanza mantenuto le regole della riforma Sacconi, 65 anni più un anno di finestra mobile) dovranno aspettare ancora tre mesi. Per chi li ha compiuti prima del 31 dicembre l'uscita era possibile entro il 2012 (poiché i 65 erano stati compiuti



Una manifestazione della Cgil a sostegno dei lavoratori «esodati»

entro il 2011) ma per chi spinge le 66 candeline dal primo gennaio 2013 in poi la pensione arriverà solo dopo aprile.

Di fatto quindi l'Inps liquiderà nei prossimi tre mesi pochissimi nuovi assegni in attesa che vengano accettate le domande dei lavoratori esodati che rientrano nei decreti sui

La questione entra nella sfida Bersani avverte: «Contro questa iniquità andrò fino in fondo»

salvaguardati (per ora solo il primo è operativo).

Per i prossimi giorni il ministro del Lavoro Elsa Fornero ha annunciato la lista dei primi salvaguardati che potranno andare in pensione con le vecchie regole. Per chi non rientra nella platea dei salvaguardati l'uscita dal lavoro sarà condizionata dalla «stretta» Monti-Fornero.

Per le donne dipendenti bisognerà aspettare i 62 anni e tre mesi ed è probabile ugualmente che pochissime nei primi tre mesi del 2013 lasceranno il lavoro (solo chi avrebbe potuto già lasciarlo l'anno scorso) poiché si è passati dai 61 anni necessari nel 2012 ai 62,3 attuali.

Stessa strada in salita per chi uscirà con la pensione anticipata grazie alla stretta della riforma che ha portato da 41 a 42 anni e 5 mesi gli anni di anzianità contributiva per andare in pensione indipendentemente dall'età: questo per gli uomini mentre per le donne bastano 41 anni e cinque mesi.

IL PD ATTACCA. L'argomento sfiora anche la campagna elettorale. E nei giorni scorsi il leader Pd Bersani è stato chiaro: «Sugli esodati andremo avanti cercando di dare via via una soluzione a questo problema. Su questo argomento sono convinto che il ministro Fornero sia stata ingannata dalle cifre del Tesoro». ●

LA RICERCA. I risultati di un'analisi di Unimpresa sui finanziamenti

Banche, i tagli alle famiglie: «Cinquanta miliardi in meno»

ROMA

Quasi 50 miliardi in meno di prestiti a imprese e famiglie. Circa tre in più alla pubblica amministrazione. E oltre 200 miliardi presi dalla Bce a tassi particolarmente bassi e in buona parte investiti in titoli di Stato italiani: lo stock di bot

btp è infatti aumentato di circa 140 miliardi. Questo il bilancio per le banche italiane in un anno di crisi, elaborato dal Centro studi Unimpresa, l'associazione delle piccole e medie imprese.

Fa notare la relazione: «Mentre riducevano i crediti alla economia reale, gli istituti hanno continuato a sostenere la

pubblica amministrazione».

Nel dettaglio i finanziamenti alla pubblica amministrazione sono aumentati di 3,1 miliardi passando da 1.982,5 a 1.985,6 (+0,16%); quelli alle imprese sono crollati di 40,8 miliardi calando da 914,8 a 873,9 (-4,47%); mentre quelli alle famiglie sono diminuiti di 7,3 miliardi scendendo da

618,5 a 611,1 miliardi (-1,19%). In particolare, sul versante famiglie, va registrato una stretta su tutti i tipi di finanziamento: credito al consumo (-3,8 miliardi, -6,06%), mutui (-1,1 miliardi, -0,33%), altri prestiti (-2,2 miliardi, -1,21%). Complessivamente, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi di 48,2 miliardi.

In questo stesso periodo, le banche hanno approfittato delle operazioni di finanziamento a lungo termine azionate dalla Bce per acquistare liquidità in più per 201,7 miliardi al tasso fisso dell'1% ●

L'ANNIVERSARIO. Morì nella sua villa a 82 anni, il 24 gennaio del 2003

Agnelli, 10 anni dopo Il Colle: fu uomo libero

Una vita che si intreccia con la storia del Paese, dal dopoguerra alla poltrona di senatore a vita

ROMA

Da dieci anni Gianni Agnelli non c'è più. E' il 24 gennaio 2003 quando, nella sua casa torinese, Villa Frescot, muore, a 82 anni, l'ultimo grande capitano d'industria d'Europa, come lo ha definito lo storico Valerio Castronovo.

Tornano le immagini di quel momento. I tg che mandano sotto choc un intero Paese con la notizia della morte. Un milione di persone che arriva da tutta Italia e sfila accanto alla bara.

Il ricordo di quegli anni è nitido anche nella memoria di Giorgio Napolitano che ieri in un'intervista racconta: «Io e l'Avvocato? Fu l'America a farci incontrare la prima volta. E da allora è nato un rapporto di curiosità, di simpatia e di dialogo che è andato avanti negli anni. Agnelli non era un uomo dogmatico, né chiuso nel suo ruolo. Lo ricordo piuttosto come un uomo davvero libero, mai frenato dai vincoli di appartenenza politica». Il capo dello Stato sottolinea una peculiarità di Agnelli, il rapporto straordinario con gli Usa. Spiega Napolitano: «Un rapporto di conoscenza, usato a favore dell'Italia in più occasioni». Oltre alla grande curiosità. «Aveva un interesse autentico per la conoscenza diretta delle persone».

Agnelli scompare in uno dei momenti più difficili della storia della Fiat: conti in rosso, indebitamento altissimo, il rischio che le banche assumano il controllo del Lingotto mentre già vacilla l'accordo con General Motors. Eppure la stima di cui gode resta altissima.

In azienda entra a 22 anni. In quegli anni il nonno Giovanni affida la responsabilità della gestione all'ingegner Vittorio Valletta e l'Avvocato frequenta di più il «jet set» internazionale dell'azienda. Dopo il matrimonio con Marella Cacciolo, da cui nascono Edoardo e Margherita, nell'aprile del 1966 assume la presidenza operativa della Fiat.



Gianni Agnelli, Luigi Abete e Mario Monti: Roma, 7 settembre 1994



Non era un uomo chiuso né dogmatico. Lo speciale rapporto con gli Stati Uniti

GIORGIO NAPOLITANO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

sume la presidenza operativa della Fiat.

Un uomo di indubbio fascino: irrequieto, elegante e raffinato, ama feste, yacht e belle donne, è appassionato di pittura, tifoso della Juventus. La leadership attraverso azienda, famiglia, Paese. Amico dei potenti, è ascoltato, rispettato, imitato anche nelle mode. Gli imprenditori gli affidano la guida della Confindustria dal

'74 al '76, e lui sigla la storica intesa per il punto unico di contingenza con la Cgil di Lama. In Fiat pilota l'ingresso dei libici di Gheddafi.

DAL TERRORISMO AL SENATO. Dopo gli anni bui del terrorismo arriva lo scontro sui licenziamenti. Per il sindacato è una sconfitta storica. Per l'azienda una svolta. L'Avvocato, affiancato da Cesare Romiti, rilancia la società in campo internazionale.

In Parlamento arriva nel '91, nominato senatore a vita dal presidente Cossiga. Nel '93 chiede il sostegno del patron di Mediobanca Cuccia, ma deve rinunciare alla nomina del fratello Umberto a successore. La partita, segnata dalla morte prematura del nipote Giovanni Alberto e dal suicidio del figlio Edoardo, si chiude con la scelta del nipote John Elkann. Dopo la morte arriva lo scontro per l'eredità tra la figlia Margherita e la moglie Marella. Il 2013 avvicina la fusione tra Fiat e Chrysler. Ma l'erede designato John Elkann promette: «La famiglia Agnelli resterà in ogni caso il primo azionista». ●

INEUROPA. Cameron prepara il suo discorso

Londra, faccia a faccia sui rapporti con la Ue

LONDRA

È conto alla rovescia per il discorso con cui il primo ministro britannico David Cameron detterà la sua strategia per il futuro rapporto della Gran Bretagna con l'Unione Europea. E quando il gioco si fa duro è il momento dei pesi massimi della politica, quelli con la reputazione da spendersi anche oltre la Manica, che a sorpresa scendono in campo per l'ultimo sprint.

Peter Mandelson, laburista di lunga e prestigiosa carriera,

già commissario Ue e oggi Lord, ha unito le forze con il conservatore Kenneth Clarke. Insieme hanno ideato una piattaforma per sostenere «una patriottica rimonta della leadership britannica in Europa».

L'iniziativa si unisce a suo modo a quel coro di sollecitazioni che, proveniente soprattutto dal mondo della finanza e del business, ha in questi giorni rivolto al premier un accorato appello: attenzione ad allontanarsi dall'Europa, l'economia del Paese ne soffrirebbe. Per non parlare di quel sug-

gerimento venuto da oltreoceano, con l'amministrazione Obama che ha mandato a dire quanto gli Usaentino su una «voce forte all'interno dell'Ue» da parte del loro più fedele alleato.

Ieri è tornato sull'argomento anche il leader dell'opposizione, il laburista Ed Miliband, che ha definito «pericolosa» la strategia di Cameron sull'Europa.

Anche la data fissata per pronunciare il discorso è per Cameron un grattacapo: rimandato più volte, è stato fissato per il 22 gennaio. La data scelta potrebbe rivelarsi troppo simbolica. Il 22 gennaio di cinquant'anni fa Francia e Germania firmavano il Trattato dell'Eliseo per la riconciliazione e la cooperazione. ●



VERONAFIERE

m o t o r
b i k e
e x p o **show**

www.motorbikeexpo.it

18
19
20
GENNAIO
2013